

## SACRO &amp; PROFANO

La messa solenne,  
la Fiera  
e il gusto del torcolo



— PERUGIA —

**LA FESTA** di San Costanzo, patrono della città e dell'archidiocesi, anche quest'anno intreccia alle celebrazioni religiose momenti profani e culturali. Intanto ieri, la «Luminaria», partita dalla chiesa di san Costanzo, ha illuminato le vie del centro fino alla Cattedrale, dove l'arcivescovo Giuseppe Chiaretti ha poi celebrato il Vespro. Con i festeggiamenti per il patrono, torna anche l'appuntamento ufficiale della città con la tradizione e ovviamente con il torcolo. Protagonista di una manifestazione organizzata dalla Confartigianato. Carlo Antognoni e Angelo Morelli, rispettivamente segretario provinciale federazione Panificatori e presidente comunale di Confartigianato Perugia, daranno il via alla kermesse, ospitata stamattina nell'atrio di Palazzo dei Priori. Viste le affluenze nelle precedenti edizioni, quest'anno l'evento è stato esteso anche lungo Corso Vannucci.

**CENTINAIA** di torcoli verranno degustati insieme all'immane vin santo, per onorare San Costanzo e allo stesso tempo, come hanno sottolineato gli organizzatori di Confartigianato, per riscoprire insieme al gusto, un'autentica tradizione. Immutabile anche la ricetta, riproposta fedelmente: un impasto a base di pasta di pane arricchita con olio, burro, canditi, uvetta ed anice. Il tutto nella caratteristica forma a ciambella, incisa con cinque tagli che rappresentano le porte di Perugia. Tradizione e folclore da riscoprire anche tra le bancarelle di Borgo XX Giugno, con la fiera di san Costanzo, aperte dalle 9 alle 18. In Duomo, alle 18, la solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo e alle 21, concerto per pianoforte all'Auditorium Marianum.



**RICORDI E PROTESTE**  
Qui sopra una foto storica: il tram in Corso Vannucci. A destra le scale mobili. Nel fondo i sit-in contro i rumori del Minimetrom



STAMATTINA L'INAUGURAZIONE

# Minimetrom, una storia lunga 20

L'idea 'avventuriera' del sindaco Valentini, il viaggio a Parigi e il sì

di GIANFRANCO RICCI

— PERUGIA —

**I**VENTICINQUE vagoni che da oggi si arrampicano da Pian di Massiano al Pincetto sono l'esito di riflessioni, ipotesi, contrasti e progetti iniziati una ventina di anni fa. Quando a Perugia prevalse la tesi che, per la circolazione urbana, fosse indispensabile individuare soluzioni che riducessero la morsa di auto e smog nell'acropoli.

Al di là di valutazioni non convergenti sul 'come fare' fu chiara a tutti l'urgenza di immaginare una nuova mobilità. Nebuloso nei dettagli, ma chiaro nel concetto, divenne pressante il bisogno di un trasporto alternativo. Capace non solo di snellire l'afflusso delle auto private, ma anche di razionalizzare, a misura di città collinare, l'andirivieni dei mezzi pubblici. In Comune, ma non soltanto lì, fu un positivo dilagare di idee, suggerimenti, disegni e mappe.

**ANALISI** a largo raggio, ma tutte sospese perché ci si rendeva conto di quanto fosse difficile inventare qualcosa da inserire, senza sconvolgimenti, in una realtà a 'cucuzzolo', complessa e particolare, come Perugia. Il primo passo fuori dai fatali indugi maturò allorché una delegazione municipale si recò a Parigi per esaminare un prototipo di collegamento urbano con mini-vagoni trainati a

fune su rotaia appoggiata a terra. Ai verificatori l'idea piacque. La condivise anche il sindaco Mario Valentini che, per un confronto di opinioni, si rivolse alla Leitner di Vipiteno, specialista in quel tipo di tecnologia. Era il 1993. Ecco-

## IL PROJECT Determinante l'apporto dei privati La Leitner e Nouvel il braccio e la mente

ci, dunque, ad una meno evanescente fase progettuale, immaginata per il tratto Pian di Massiano-Monteluca, con una galleria tra via Ruggero D'Andreo

otto e via Pascoli. Ancora non concepita, però, la soluzione delle carrozze da far correre sospese a mezz'aria.

Quando nel 1995 la fascia tricolore passò sulle spalle di Gianfranco Maddoli, il desiderio di spingere in avanti l'ipotesi di un trasporto



**IL CAPO**  
Nello Spinelli, amministratore delegato della Minimetrom Spa



**ARTE E FEDE**  
L'ingresso principale del Duomo di Perugia

**LE VOCI CONTRO TRA GAZEBO E PETIZIONI**

**«Il rumore resta fuorilegge»  
An mette nel mirino anche l'Arpa**

— PERUGIA —

**IL PRIMO VIAGGIO** del Minimetrò non è una festa per tutti. Seicento famiglie, che hanno casa a pochi metri dalle rotaie, hanno aderito al «Comitato anti-rumore» e sono pronte ad avviare azioni legali per denunciare l'eccesso di decibel prodotto, a loro dire, dal sistema di trasporto. Sull'querelle del caos acustico, il consigliere comunale Rocco Valentino (An) attacca frontalmente anche i tecnici dell'Arpa, l'Agenzia regionale di protezione ambientale. «A poche ore dall'inaugurazione — dice Valentino — l'Arpa si guarda bene dal divulgare i risultati definitivi delle misurazioni fatte e lascia col fiato sospeso i perugini. Come fa il sindaco a inaugurare un'opera che, almeno sino a qualche giorno fa, non rientrava nei limiti di legge?».

**UN ALTRO ESPONENTE DI AN**, Giorgio Corrado, parla a nome del 'Comitato per la mobilità alternativa'. E annuncia: «Oggi, dalle 9 alle 19, in occasione dell'inaugurazione della 'Giostra del Minimetrò', abbiamo organizzato un gazebo informativo con pannelli e schede dedicate alle diverse criticità di quest'opera. Che è inutile, costosa e dannosa per la città. Sarà disponibile anche un video, in modo tale da garantire ai perugini per tutta la giornata una dettagliata controinformazione». Il gazebo anti-Minimetrò è aperto in piazza Matteotti e raccoglierà anche altre firme contro il rumore.



**anni. «E' utile e bello»**

*di Maddoli. Poi Locchi e Spinelli fecero squadra*

diverso registrò ulteriori affermazioni. Bloccando, però, il tracciato al Pincetto. Si pensò, infatti, di rinviare a tempi economicamente più idonei il tratto dal centro storico al Policlinico. Per conferire alle parole il senso del fare si cominciò ad allestire, allora, una sinergia tra la mano pubblica e quella privata. Una società mista: da una parte il Comune, dall'altra la 'Metrol Perugia Scarl', costituita da imprenditori, dalla Leitner, da Apm e Sipa. E poiché si impose l'esigenza di fondere l'utile e il bello, per la progettazione artistica, si individuò in Jean Nouvel l'indispensabile Maestro. Nouvel era affermato, per le sue intuizioni, in parecchie città del mondo. Avanti, quindi. Lentamente, ma avanti. Anche col sostegno della Regione e con il consenso del governo nazionale, interessato a so-

stenere gli oneri finanziari nella misura del 60 per cento.

**CON L'ARRIVO** del sindaco Renato Locchi (1999) il ritmo operativo si è fatto più intenso. D'altro canto i rilievi degli scettici, dapprima quasi silenziosi, si sono fatti più palesi. Tanto da fondere nel tempo contestazioni (ambientali, tecniche e urbanistiche) a tesi di contrasto fortemente alternativo rispetto all'idea delle carrozze sospinte da Pian di Massiano verso l'antica vetta urbana: qualcuno ha immaginato di stendere una funicolare tra le Fonti di Veggio e piazza Italia; altri hanno supposto di collegare la città bassa con quella alta attraverso

una lunga passerella di scale mobili. E, in spirito di fervorosa collaborazione, ulteriori suggeritori hanno sognato un 'metro-tram' incanalato lungo via Angeloni. Dal 2000 i vigorosi colpi d'acceleratore per un progetto ormai scelto: su un fronte la convinta determinazione del sindaco Renato Locchi, sull'altro l'impegno della Società Minimetrò, guidata dall'amministratore delegato Nello Spinelli. Il vero, conclusivo conto alla rovescia è cominciato da lì: e si è snodato lungo crescenti operatività, dilaganti polemiche politico-tecnologiche, avalli ministeriali, significative integrazioni in corso d'opera. Eloquente, nell'ottica dei progressi, il varo (ascensore e scale mobili) del difficilissimo impianto di risalita della stazione del Pincetto. Stimolante (29 gennaio 2005) la caduta dell'ultimo diaframma della galleria che ha collegato la Cupa al Pincetto.

**IL FUTURO E' QUI  
«Sarà una svolta  
più grande  
delle scale mobili  
Esempio europeo»**

Agli sgoccioli, infine, il problema dei rumori: attesi, ma non previsti con quelle sonorità. Problema affrontato anche con l'apporto di fisici universitari. Ed ora il via. Tra molte curiosità, fatali cenni critici e naturali auspici. Il resto è affidato all'esperienza da vivere sul campo. C'era una volta il tram. Quindi il filobus. E poi le scale mobili dentro la Rocca Paolina. Oggi è già Minimetrò che sfida il ventunesimo secolo.

**L'antico portale restaurato  
La Cattedrale ritrova un tesoro**

**TRA RECUPERO** degli antichi tesori e nuove tecnologie. Mentre al Pincetto erano in corso gli ultimi ritocchi per lo sbarco del Minimetrò, ieri pomeriggio è stato riconsegnato alla città il portale principale della Cattedrale di San Lorenzo, l'accesso che si affaccia sulle scalette del Duomo. Il portone è in realtà agibile dall'8 dicembre, ma la cerimonia ufficiale c'è stata ieri, prima dell'arrivo della «Luminaria» partita dalla chiesa di san Costanzo. Il recupero dell'opera è durato un anno. Lo ha curato il maestro ebanista-restauratore Gustavo Sanchirico, mentre la supervisione scientifica è stata garantita da Francesca Abbozzo, direttore-coordinatore della Soprintendenza ai Beni artistici dell'Umbria.

**L'AMARCORD PARLA ENRICO VAIME**

**«Quando i tedeschi  
ci rubavano il tram»**

**STAR**  
Enrico Vaime, perugino di corso Cavour e 'icona' dello spettacolo italiano, sarà l'animatore del primo giorno del Minimetrò



— PERUGIA —

**ENRICO VAIME**, perugino, prestigioso protagonista del teatro italiano, oggi è il gran cerimoniere della giornata che mette in orbita il Minimetrò.

**E' l'ennesima testimonianza, Vaime, del suo amore per Perugia. Emozioni? Sentimenti?**

«Chi è nato in questa città sa bene cosa sia la diffidenza di fronte al nuovo. Io, però, mi auguro di rimanere stupito. So delle polemiche, ma ho avuto anche opinioni molto positive. Spero che ancora una volta Perugia sappia dimostrarsi all'avanguardia».

**Quando lei abitava in corso Cavour, i mezzi di trasporto....**

«Non c'era più il tram perché se l'erano fregati i tedeschi. Viaggiava il filobus condotto da autisti veneti. Comunque la mia generazione andava parecchio col cavallo di San Francesco. Le scalette

di Sant'Ercolano erano ripetutamente il mio pane quotidiano. E davanti c'era il mondo. Tutta salute!».

**Poi è venuto il boom dell'automobile....**

«Che ha stravolto ogni insediamento urbano. Figuriamoci il nostro, adagiato in cima ad un cucuzolo. Traffico assfissante e rischio di inquinamento. Bisognava intervenire riaffermando le virtù della pedonalizzazione».

**L'odierno via al minimetrò è anche voglia di teatro. Come la vive un teatrante par suo?**

«Con lo stato d'animo della 'prima'. Anzi della prova generale che è la rappresentazione riservata

agli invitati, notoriamente i più rompiscatole, i più difficili da accontentare. Ma è ovvio che dentro coltivo la speranza di poter capire, fin da subito, che anche questa 'messa in scena', al tirar delle somme, sarà un successo».

Gianfranco Ricci

*Annunci economici, lieti eventi,  
ricerche di personale, necrologie,  
partecipazioni?*

**075 5056248**

Questo è il numero telefonico dello sportello di Perugia

**spe** Agenzia Perugia Via M. Angeloni 80/b  
orario 9,00-12,30 / 14,30-18,00

**spe** Sede di Firenze Via Paolieri 2 - Tel. 055 2499203  
orario 9,30-12,45/14,30-17,30